

©
Confartigianato

Imprese Emilia-Romagna



Emilia Romagna

RASSEGNA STAMPA

SALVIAMO LA PICCOLA IMPRESA

26 maggio 2012

I parte

**Salviamo
la piccola impresa**



viaemilianet.it
il portale dell'economia

ER

Il portale della Regione Emilia-Romagna

direttore Ettore Tazzioli

home | redazione | aggiungi ai preferiti | newsletter



economia&imprese

lavoro

greenEconomy

quiMODENA

quiREGGIO EMILIA

quiBOLOGNA

quiREGIONE

lunedì, 28 maggio 2012

**Coccinelle si prepara allo sbarco in Cina**

Settanta negozi in cinque anni. Li aprirà in Asia l'azienda parmigiana di pelletteria recentemente diventata di proprietà coreana. Buoni i risultati del primo trimestre [Leggi la notizia](#)

Errani: "Accelerare la ricostruzione"

Il presidente della Regione preme per rapido ritorno alla normalità nelle zone colpite dal terremoto. E ribadisce che si tratta di "un'emergenza nazionale. Occorre l'impegno solidale di tutto il Paese" [Leggi la notizia](#)

Le ultime dal fronte terremoto

Secondo i rilievi dal satellite ci sono zone che si sono sollevate di 15 centimetri. Ancora evacuazioni nel ferrarese. Inagibile il teatro comunale della città estense. Prosegue la catena di raccolta fondi per la ricostruzione [Leggi la notizia](#)

I produttori di Parmigiano Reggiano provano a ripartire

Centinaia di migliaia le forme danneggiate. Il sottosegretario all'Agricoltura Franco Braga ha visitato diverse realtà del territorio partendo dal Caseificio La Cappelletta di San Possidonio, dove è scattata una gara di solidarietà [Leggi la notizia](#)

Si sgasano le ambizioni della Erg a Rivara

Nella frazione a due passi dal sisma è in progetto un mega impianto di stoccaggio gas. Dal governo c'era l'ok per dei test, ma ora il ministro Clini dice "tema da riconsiderare" [Leggi la notizia](#)

Lavoratori vittime del sisma, primi indagati

La Procura di Ferrara ha iscritto nove persone tra progettisti, tecnici e legali rappresentanti nel registro degli indagati. Quattro gli operai deceduti nel crollo dei capannoni in cui lavoravano [Leggi la notizia](#)

Sisma, la Coop in campo in aiuto dei caseifici

Dalle vendite del Parmigiano-Reggiano un contributo per il ripristino degli stabilimenti danneggiati. La cooperativa di consumo assieme al Consorzio allo studio di politiche di prezzo che non distorcano il mercato causando difficoltà ai produttori [Leggi la notizia](#)

Attivata dalla Regione una raccolta fondi

E' aperta a Privati ed Enti pubblici. Serve a far fronte ai costi dell'emergenza terremoto. Le opzioni per i cittadini sono: versamento su conto corrente postale, bonifico bancario o versamento diretto [Leggi la notizia](#)

LA VITA È GIÀ
ABBASTANZA
COMPLICATA**IN PRIMO PIANO****La giustizia sociale secondo Amartya Sen**

Il Nobel per l'economia è stato a Modena ospite della Fondazione Ermanno Gorrieri. Guarda su viaEmilianet la registrazione dell'evento

**IL PUNTO SU PIAZZA AFFARI**

di Stefano Catellani

**Puntata del 18 maggio****VIA EMILIA FINANZA**

Notizie in tempo reale

RE 28/5/2012 brevini fluid power- Progetto "Werther Campaldi": "Più sinergie tra scuola e imprese"

FE 28/5/2012 Fabio Bulgarelli è il nuovo presidente della Cassa Edile di Ferrara
re 28/5/2012 CAMERA COMMERCIO REGGIO: INDUSTRIA MANIFATTURIERA: CONTINUA IL CALO DELLA PRODUZIONE

RE 28/5/2012 CNA REGGIO - "DAL MOUSE AL TOUCH": IL SECONDO INCONTRO IN CNA SULLE NUOVE TECNOLOGIE A FAVORE DELLE IMPRESE

MO 28/5/2012 Cersaie e Casabella per la mostra "Giovani Architetti Grattano il Cielo"

QUALCOSA DI
PERSONALE**SPECIALI**

'Salviamo la piccola impresa' con Cna e Confartigianato



Centinaia di imprenditori emiliano-romagnoli sabato 26 a Bologna per testimoniare lo stato di sofferenza in cui si trovano le loro aziende e chiedere aiuto. Sulle loro spalle la crisi e le conseguenze del sisma [Leggi la notizia](#)

Confesercenti: "Danni ingenti al 70% delle PMI"



Primo bilancio nell'Area Nord della tenuta dell'attività del commercio, del turismo, dell'artigianato e dei servizi. A Finale e San Felice gravemente colpito il 90% degli esercizi commerciali [Leggi la notizia](#)

'Grande Unipol'. Da Consob sì a esenzione Opa, ma senza favori ai Ligresti



Dalla Commissione una concessione condizionata. Unipol sarà esentata dall'Opa, a patto che non ci sia alcuna manleva nei confronti dei responsabili dei conti disastri di FonSai [Leggi la notizia](#)

Monti a Finale: "Stop ai pagamenti fiscali"



Il premier è arrivato sui luoghi colpiti dal sisma. Dopo Sant'Agostino, nel ferrarese, ha visitato la tendopoli Robinson, la più grande di Modena. Dove ha annunciato interventi immediati sul decreto emergenza e ha incontrato una popolazione "che ha una grande voglia di ricostruire" [Leggi la notizia](#)

Parmigiano Reggiano

Ornaghi: "Chiederò risorse specifiche per edifici storici"



Così il ministro dei Beni culturali in visita nelle zone colpite dal terremoto. In pericolo un patrimonio ricco di capolavori d'arte e architetture esemplari [Leggi la notizia](#)

Sisma. La Ducati non lascerà i fornitori danneggiati



Garantisce l'ad Del Torchio: "Non ci sono motivi per cambiare basi di fornitura". I disagi del terremoto per la casa di Borgo Panigale si tradurranno in lievi ritardi nelle consegne [Leggi la notizia](#)

Parmalat fa shopping "infragruppo" e azzerava la cassa



La capogruppo francese Lactalis decide di spendere il "tesoretto" messo da parte nell'era Bondi. Acquisita da Collecchio la divisione statunitense Lactalis American Group. Sindacati e Borsa storcono il naso [Leggi la notizia](#)

Cdm dichiara stato di emergenza. Stanziati 50 mln



Primi provvedimenti del governo per fare fronte alle conseguenze del terremoto. Per 60 giorni gestione in mano alla Protezione Civile, il cui fondo è stato rimpinguato di 50 milioni. Rinvio dell'Imu per famiglie e imprese con locali inagibili [Leggi la notizia](#)

Imprenditori e operai si

SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#)
[Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#)
[Cesena](#)

LE NOSTRE TV

TELEREGGIO

TRC
TELEMODENA

TELEROMAGNA

viaemilianet.it
NEWSLETTER

[privacy info](#)



Economia & Imprese

'Salviamo la piccola impresa' con Cna e Confartigianato

Centinaia di imprenditori emiliano-romagnoli sabato 26 a Bologna per testimoniare lo stato di sofferenza in cui si trovano le loro aziende e chiedere aiuto. Sulle loro spalle la crisi e le conseguenze del sisma



BOLOGNA, 24 MAG. 2012 - La crisi, e adesso anche il terremoto. Migliaia di aziende artigiane e piccole imprese della nostra regione devono far fronte nell'ultimo periodo a difficoltà sempre più grandi. E' dunque per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla gravità della situazione e chiedere ad istituzioni, forze politiche, mondo bancario, di mettere in campo interventi immediati e politiche in grado di dare respiro alle aziende e rilanciare produttività e lavoro che Cna e Confartigianato Emilia-Romagna hanno organizzato

la manifestazione "Salviamo la piccola impresa", che si terrà sabato prossimo al Palazzo dei Congressi di Bologna.

"Prendiamo atto – dicono i due presidenti, Paolo Govoni e Marco Granelli – dei decreti che anche grazie alla pressione delle nostre associazioni, il Governo ha varato per il recupero dei crediti che le imprese vantano dalla Pubblica Amministrazione. Ma occorre andare oltre". Precise le richieste che sabato verranno presentate. A livello europeo si chiede un Piano per l'alleggerimento del rigore fiscale, con la ridefinizione del "Fiscal Compact" ed un Patto per l'anticipazione dei grandi investimenti infrastrutturali europei così come un Piano di consolidamento e gestione del debito pubblico anche attraverso l'emissione di Eurobond per frenare la speculazione finanziaria.

A livello nazionale serve una modifica dei criteri del Patto di stabilità che consenta una maggiore flessibilità ai territori virtuosi; un grande piano di riduzione dei costi di funzionamento della Pubblica Amministrazione; un rafforzamento delle politiche contro la disoccupazione e per la occupabilità; un grande piano per il rilancio del settore costruzioni e per lo sviluppo del settore turismo; un Piano per la qualificazione del sistema imprenditoriale in grado di garantire il rispetto dei tempi di pagamento anche da parte della committenza privata, e un piano integrato per il sostegno al sistema dei Confidi. Si rende inoltre necessaria una moderazione sanzionatoria che traduca in specifiche modalità per le micro e piccole imprese, l'applicazione di strumenti come il concordato fiscale creditizio, accompagnandolo con interventi a sostegno degli imprenditori in crisi. Va inoltre implementato il Fondo Antiusura dei Confidi ed applicata la rete di protezione sociale delle istituzioni e delle associazioni per garantire un sostegno straordinario agli imprenditori in gravi difficoltà economiche e psicologiche.

Alla Regione e alle Istituzioni locali, Cna e Confartigianato chiedono un deciso cambio di passo a favore di artigianato e piccola impresa che rappresentano il 98% del tessuto imprenditoriale emiliano-romagnolo. "Dalla Regione – spiegano Govoni e Granelli – ci attendiamo provvedimenti legislativi a misura dell'artigianato e della piccola impresa, che prevedano maggiori stanziamenti, nonché più risorse per Unifidi che sta sostenendo in Emilia Romagna migliaia di aziende che altrimenti non otterrebbero il credito per andare avanti; un alleggerimento del fisco locale che grava in modo crescente sulle imprese; un'ulteriore accelerazione degli interventi volti a snellire e semplificare la burocrazia. Occorre altresì procedere sulla strada della razionalizzazione e del riordino istituzionale a livello locale, accelerando i processi troppo lunghi delle Unioni dei Comuni e, infine, scelte definitive e coerenti con gli interessi del territorio.

Queste le proposte e le richieste che saranno presentate sabato 26 maggio ai rappresentanti di forze politiche e istituzioni, perché come afferma lo slogan della manifestazione: "Ciò che serve alla piccola impresa, serve al Paese".

[invia la notizia](#)

[Stampa la pagina](#)

LA VITA È GIÀ
ABBASTANZA
COMPLICATA

IN PRIMO PIANO



La giustizia sociale secondo Amartya Sen

Il Nobel per l'economia è stato a Modena ospite della Fondazione Ermanno Gorrieri. Guarda su viaEmilianet la registrazione dell'evento

IL PUNTO SU PIAZZA AFFARI di Stefano Catellani



Puntata del 18 maggio

VIA EMILIA FINANZA

Notizie in tempo reale

[RE 28/5/2012 brevini fluid power- Progetto "Werther Campaldi": "Più sinergie tra scuola e imprese"](#)

[FE 28/5/2012 Fabio Bulgarelli è il nuovo presidente della Cassa Edile di Ferrara](#)

[re 28/5/2012 CAMERA COMMERCIO REGGIO: INDUSTRIA MANIFATTURIERA: CONTINUA IL CALO DELLA PRODUZIONE](#)

[RE 28/5/2012 CNA REGGIO - "DAL MOUSE AL TOUCH": IL SECONDO INCONTRO IN CNA SULLE NUOVE TECNOLOGIE A FAVORE DELLE IMPRESE](#)

[MO 28/5/2012 Cersaie e Casabella per la mostra "Giovani Architetti Grattano il Cielo"](#)

SPECIALI

(ER) CRISI. ALLARME CNA: A INIZIO 2012 CHIUSE GIA' 2.000 AZIENDE

CINQUE VOLTE TANTO IL TRIENNIO 2009-2012 (ADDIO A 5.000 IMPRESE)

(DIRE) Bologna, 26 mag. - L'orizzonte e' sempre piu' nero per gli artigiani e le piccole imprese dell'Emilia-Romagna. Nel primo trimestre 2012 sono gia' 2.000 le aziende che hanno chiuso i battenti per colpa della crisi. Nel triennio 2009-2011 a scomparire erano state circa 5.000 imprese, con la perdita di 15-20.000 posti di lavoro. In proporzione, dunque, quest'anno la crisi e' molto piu' dura rispetto al periodo precedente. A spanne cinque volte tanto, se fossero confermate le proiezioni del primo trimestre, con 8.400 imprese chiuse nel 2012 contro una media annua nel triennio 2009-2012 di 1.700. "L'andamento di questo inizio 2012 e' particolarmente allarmante- conferma Paolo Govoni, presidente regionale Cna- non solo ci siamo mangiati quel po' di ripresa che avevamo avuto, ma comincia a vedersi anche una perdita strutturale di imprese e addetti". Insomma, anche in Emilia-Romagna "la crisi e' pesante e colpisce il cuore della nostra economia", ovvero le piccole aziende. "Ogni impresa che chiude e' un dramma personale, non solo economico", afferma Govoni.

Cna e Confartigianato hanno organizzato questa mattina al Palazzo dei Congressi di Bologna una manifestazione regionale ("Salviamo la piccola impresa") per chiedere alle istituzioni, nazionali e locali, aiuto e sostegno al mondo dell'artigianato, che in Emilia-Romagna rappresenta il 98% del tessuto produttivo.

"Fisco, credito e burocrazia sono i nostri problemi", sintetizza il presidente regionale di Confartigianato, Marco Granelli, che lamenta in particolare "un'assurda pressione fiscale. Non ci siamo mai sottratti ai continui prelievi di sangue, ma ora soffriamo di anemia". Poi, fuor di metafora, attacca: "E' scandaloso aumentare le tasse mentre le istituzioni pubbliche non vendono le loro partecipazioni, tenute solo per garantire clientele politiche". Per ridare fiato alle piccole imprese artigiane, dunque, le associazioni di categoria invocano un alleggerimento della tassazione sul lavoro e le imprese.(SEGUE)

(San/ Dire)
14:04 26-05-12

Sorgente:
DIRE

Tema:
Regionale - Emilia-Romagna

Tipo:
Testo

(ER) CRISI. ALLARME CNA: A INIZIO 2012 CHIUSE GIA' 2.000 AZIENDE -2-

(DIRE) Bologna, 26 mag. - "Sul piano fiscale vogliamo essere trattati come le cooperative", spiega Granelli. Sempre a livello statale, occorre anche "snellire la burocrazia, ridurre la presenza pubblica, allentare i vincoli di bilancio e il Patto di stabilita' per i Comuni". Ma, soprattutto, sbloccare al piu' presto i pagamenti della pubblica amministrazione. "Come valutare, altrimenti, uno Stato che non fa fronte ai suoi doveri e che porta la gente alla disperazione?", manda a dire il presidente regionale di Confartigianato, che invita le associazioni nazionali di categoria a fare pressione sul Governo e a "non sottovalutare l'idea di una manifestazione nazionale di protesta". Sul fronte del credito, invece, l'appello e' alle

banche, perché "svolgano con serietà la loro funzione sociale erogando il credito, che serve alle aziende sia per gli investimenti sia per mantenere l'occupazione".

In poche parole, affermano Cna e Confartigianato, "non chiediamo assistenzialismo, ma un cambio di passo". Anche alla Regione si chiede una svolta, riducendo le imposte locali e mettendo in campo "un pacchetto di misure urgenti", da adottare in parallelo al Piano triennale delle attività produttive, per lo sviluppo dell'artigianato, su cui "convogliare anche le risorse delle Camere di commercio". La richiesta è di "aumentare la capitalizzazione dei consorzi fidi- spiega ancora Granelli- che ogni anno da soli permettono la ricapitalizzazione delle imprese per 3-5 milioni di euro". Si propone inoltre di creare due fondi rotativi, il primo per gli investimenti delle aziende, con una dotazione iniziale di 10 milioni di euro, e il secondo per il microcredito, con una base di partenza di 15 milioni.

(San/ Dire)
14:04 26-05-12

Sorgente:
DIRE

Tema:
Regionale - Emilia-Romagna

Tipo:
Testo

(ER) CRISI. ARTIGIANI CONTRO ISTITUZIONI, ANCHE ERRANI CONTESTATO

PRESIDENTE IN ZONE TERREMOTO DURANTE PROTESTA CNA-CONFARTIGIANATO

(DIRE) Bologna, 26 mag. - Artigiani in rotta con istituzioni ed enti locali dell'Emilia-Romagna. Già prostrati per la crisi, e ora in ginocchio anche per il terremoto, i piccoli imprenditori emiliano-romagnoli sono arrivati persino a contestare il presidente della Regione, Vasco Errani. È successo questa mattina al Palazzo dei congressi di Bologna, nel corso della manifestazione regionale "Salviamo la piccola impresa"

organizzata da Cna e Confartigianato, per chiedere a Governo, Regione ed enti locali aiuto e sostegno in favore delle imprese.

Ma gli amministratori del territorio hanno disertato l'appuntamento: presenti solo i parlamentari Pd Giancarlo Sangalli, Donata Lenzi e Giuliano Barbolini, oltre al consigliere regionale dei democratici, Tiziano Alessandrini.

E così, quando in chiusura della mattinata arriva la notizia della telefonata di Errani, che si scusa per l'assenza essendo al lavoro nei territori colpiti dal terremoto, la platea di 500 artigiani non si trattiene e partono fischi e ululati di protesta. Il governatore stamane si trova a Sant'Agostino, nel ferrarese, per un vertice con la protezione civile, il prefetto e il presidente della Provincia di Ferrara, per affrontare in particolare il problema del paese di San Carlo, che è stato abbandonato dopo il sisma.

Il clima di protesta è stato alimentato anche dagli attacchi diretti alle istituzioni dai due presidenti regionali di Confartigianato e Cna, Paolo Govoni e Marco Granelli. Pochi minuti prima, infatti, Govoni spiegava che gli "sarebbe piaciuto vedere la presenza in massa degli amministratori locali, oggi al fianco delle loro imprese e dei loro cittadini". A ruota

Granelli, che parla di "disappunto per l'assenza grave delle istituzioni locali. Giustificazioni non ne abbiamo, siamo rammaricati perche' gli amministratori dovrebbero cogliere questi momenti per dimostrare sensibilita'". (SEGUE)

(San/ Dire)
13:36 26-05-12

Sorgente:
DIRE

Tema:
Regionale - Emilia-Romagna

Tipo:
Testo

(ER) CRISI. ARTIGIANI CONTRO ISTITUZIONI, ANCHE ERRANI CONTESTATO -2-

(DIRE) Bologna, 26 mag. - La manifestazione degli artigiani e' iniziata dalle interviste video ad alcuni imprenditori, che testimoniano la crisi del momento, anche dovuta al mancato pagamento delle commesse proprio da parte degli enti pubblici.

Molti artigiani parlano di "difficolta' nel fare incassi", che porta a "problemi con le banche. Siamo vittime, ma a volte veniamo considerati artefici delle mancate entrate". C'e' chi parla di un "calo degli ordini", ma la maggior parte accusa il ritardo nel "pagamento delle fatture, in particolare da parte della pubblica amministrazione". A interventi pubblici gia' finanziati spesso vengono ritirate le coperture economiche, spiega un imprenditore, e cosi' "vengono rinviati i pagamenti. A volte si arriva anche a mille giorni di ritardo, le aziende non possono reggere questi tempi". Altri artigiani lamentano i ritardi della giustizia sulle cause in corso e, soprattutto, "enormi problemi con il Fisco e le agenzie di Equitalia". Non mancano poi testimonianze sul "blocco totale delle costruzioni civili e anche quelle commerciali o industriali si stanno fermando".

La manifestazione di oggi vuole essere "un forte grido d'allarme- spiega Govoni- le piccole imprese sono la leva per risollevere l'economia, ma bisogna fare bene e in fretta perche' con le piccole imprese e' in pericolo tutto il Paese". (SEGUE)

(San/ Dire)

(ER) CRISI. ARTIGIANI CONTRO ISTITUZIONI, ANCHE ERRANI CONTESTATO -3-

(DIRE) Bologna, 26 mag. - Granelli affonda poi il colpo contro Governo, istituzioni e politici. "Hanno scomodato dei professoroni- attacca il numero uno regionale di Confartigianato- ma per mettere tasse su tasse bastavano dei ragionieri. Subiamo un'assurda pressione fiscale", eppure il settore dell'artigianato "e' l'unico tutelato dalla Costituzione. Ma c'e' qualche amministratore che puo' dire di aiutarci davvero?- attacca

Granelli- pero' non c'e' un politico che non si riempia la bocca
10 volte al giorno parlando di sostegno alle piccole imprese".

In Emilia-Romagna "c'e' un'impresa ogni nove abitanti-
sottolinea Granelli- ma subiamo una continua sottovalutazione del
nostro ruolo e della nostra funzione".

(San/ Dire)

13:36 26-05-12

La protesta

**Artigiani, il sisma aggrava la crisi
"Duemila aziende chiuse in pochi mesi"**

SI SONO trovati in 500 ieri mattina al palazzo dei Congressi convocati da Cna e Confartigianato per denunciare l'aggravarsi della crisi che ha costretto a chiudere più di 2000 aziende artigiane nei primi mesi del 2012 e che ora con il terremoto rischia di aggravarsi per chiedere una svolta alle istituzioni. «Fisco, credito e burocrazia sono i nostri problemi» ha detto il presidente di Confartigianato Marco Granelli chiedendo sostegno a un mondo che rappresenta «il 98% del nostro tessuto produttivo». Alta la tensione in sala tra gli artigiani che si è indirizzata anche nei confronti del presidente della Regione Vasco Errani fischiato da un gruppo di partecipanti quando ha telefonato per scusarsi dell'assenza, trattenuto a Sant'Agostino per un vertice con la Protezione civile sul terremoto.

La contestazione

«Errani non viene» Gli artigiani lo fischiano

È bastato pronunciare il nome di Vasco Errani perché la platea degli artigiani esplosse in fischi e ululati all'indirizzo del presidente della Regione. In difficoltà per la crisi economica, e ora colpiti anche dal terremoto, i piccoli imprenditori hanno platealmente contestato gli amministratori del territorio e in particolare Errani al Palazzo dei congressi di piazza Costituzione, nel corso della manifestazione «Salviamo la piccola impresa», organizzata da Cna e Confartigianato, per chiedere al governo, alla Regione e agli altri locali aiuto e sostegno. Gran parte dei politici hanno disertato l'appuntamento: presenti



Regione

Il presidente era nelle zone colpite dal sisma

solo i parlamentari Pd Giancarlo Sangalli, Donata Lenzi e Giuliano Barbolini, oltre al consigliere regionale Democratico, Tiziano Alessandrini. Così, quando in chiusura della mattinata è arrivata la notizia della telefonata di Errani, che si scusava per l'assenza essendo al

lavoro nei territori colpiti dal terremoto, la platea di 500 artigiani non si è trattenuta. Il governatore era a Sant'Agostino, nel Ferrarese, per un vertice con la Protezione civile, il prefetto e il presidente della provincia di Ferrara. Il clima

di protesta è stato alimentato dagli attacchi alle istituzioni del presidente regionale di Confartigianato, Marco Granelli, e di quello di Cna Emilia-Romagna, Paolo Govoni. Govoni sarebbe stato felice «nel vedere la presenza in massa degli amministratori locali», mentre Granelli ha parlato di «disappunto per l'assenza grave delle istituzioni, ne siamo rammaricati perché dovrebbero sfruttare questi momenti per dimostrare sensibilità». L'incontro degli artigiani è iniziato con una serie di interviste video ad imprenditori che parlavano della crisi, dovuta anche al mancato pagamento delle commesse da parte degli enti pubblici. «Abbiamo difficoltà nel fare incassi, e così nascono i problemi con le banche. Siamo vittime, ma a volte veniamo considerati artefici delle mancate entrate», hanno detto alcuni di loro, mentre altri hanno puntato il dito contro il calo degli ordini e il pagamento delle fatture. E uno dei problemi maggiori sono «i rapporti difficili con il fisco e l'Agenzia delle entrate». «Lanciamo un forte grido d'allarme - ha spiegato Govoni -, le piccole imprese sono la leva per risolleverare l'economia, ma bisogna fare bene e in fretta perché è in pericolo tutto il Paese». Per Granelli invece «in Emilia-Romagna c'è un'impresa ogni nove abitanti, ma la nostra importanza è sottovalutata».

Mauro Giordano

L'UNITÀ
27 MAGGIO 2012

Già 2.000 le piccole imprese che hanno chiuso nel 2012

BOLOGNA

P.B.M.

Gli artigiani e le piccole imprese dell'Emilia-Romagna sono alle corde. Nel primo trimestre del 2012 sono già 2.000 le aziende che hanno chiuso i battenti per colpa della crisi. Nel triennio 2009-2011, a scomparire erano state circa 5.000 imprese, con la perdita di 15-20.000 posti di lavoro.

In proporzione, dunque, le conseguenze della crisi si fanno sempre più dure e, nel 2012, se fossero confermate le proiezioni del primo trimestre, potrebbero chiudere 8.400 imprese, contro una media annua, nel triennio 2009-2012, di 1.700.

«L'andamento di questo inizio 2012 è particolarmente allarmante - conferma Paolo Govoni, presidente regionale Cna - non solo ci siamo mangiati quel po' di ripresa che avevamo avuto, ma comincia a vedersi anche una perdita strutturale di imprese e addetti». Insomma, «la crisi è pesante e colpisce il cuore della nostra economia», cioè le piccole aziende.

Cna e Confartigianato hanno organizzato, ieri mattina, al Palazzo dei Congressi di Bologna, una manifestazione regionale dal titolo: «Salviamo la piccola impresa», per chiedere alle istituzioni nazionali e locali, aiuto e sostegno al mondo dell'artigianato che, in Emilia-Romagna, rappresenta il 98% del tessuto produttivo.

I problemi principali del settore - sintetizza il presidente regionale di Confartigianato, Marco Granelli, sono: «Fisco, credito e burocrazia». Per far risollevarle le piccole imprese artigiane, le associazioni di categoria invocano un alleggerimento della tassazione sul lavoro e sulle imprese.

Imprese in ginocchio «Ma questo dramma forse è sottovalutato»

Dure parole di Paolo Govoni, presidente regionale della Cna
«Migliaia di aziende rischiano di perdere ordini e clienti»

Il dramma del terremoto in Emilia-Romagna «forse è stato sottovalutato». Almeno per quanto riguarda le imprese, che hanno subito «centinaia di milioni di danni» e sono ferme «a migliaia».

Paolo Govoni, presidente regionale Cna, usa toni gravi per sollecitare, ancora una volta, l'intervento dello Stato e delle istituzioni locali in soccorso delle aziende modenesi, ferraresi e bolognesi colpite dal sisma di domenica scorsa.

«Il dramma forse è stato sottovalutato - lamenta Govoni, ieri mattina a margine della manifestazione regionale degli artigiani a Bologna - abbiamo danni per centinaia di milioni di euro e migliaia di aziende compromesse e ferme, che rischiano di perdere ordini e clienti».

Per questo, spiega il numero uno di Cna, «ci siamo attivati cercando aziende vicine a quelle colpite, con spazi a disposizione o agibili per far portare avanti le produzioni».

Govoni vede poi di buon occhio l'inchiesta aperta dalla procura di Ferrara sul crollo dei capannoni industriali a causa del terremoto, che domenica ha causato la morte di quattro operai. «È un problema su cui deve far luce la magistratura - afferma il presidente regionale di Cna - io stesso ho partecipato tre



Finale: un commerciante apre il negozio in "zona rossa" per verificare i danni

anni fa all'inaugurazione di un capannone che poi è crollato. Sicuramente c'è una forte responsabilità da parte di progettisti e costruttori, ma è la magistratura che deve far luce».

Mercoledì prossimo le associazioni di categoria e imprenditoriali saranno ascoltate dalla Commissione industria del senato, per fare una prima stima dei danni e presentare le proposte e richieste al governo. «I cinquanta milioni stanziati subito sono ancora niente - sostiene Govoni - siamo certi che l'Emilia-Romagna saprà farsi valere, neanche il terremoto deve fermarci. Bisogna però stabilire in tempi rapidi l'agibilità dei capannoni e ve-

locizzare gli iter burocratici».

Da parte del governo, poi, «serve un decreto urgente per sospendere il pagamento delle tasse», così come anche «la Regione deve sospendere le imposte locali». Cna e Confartigianato, dal canto loro, stanno raccogliendo donazioni da devolvere alle popolazioni colpite e attraverso il proprio consorzio fidi hanno studiato un intervento sul credito in favore delle aziende.

«Il terremoto è una mazzata molto pesante che si somma alla crisi», sottolinea Govoni. La manifestazione degli artigiani, ieri a Bologna, si è aperta con un minuto di silenzio e un lungo applauso per le vittime del terremoto.

Modena Qui

Per commentare gli articoli [Registrati](#)
Sei già registrato? [Accedi](#)

Cerca

- www.tvqui.it
 La tv diventa interattiva
-  ASSICURATRICE **MILANESE S.p.A.**
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
Facciamo crescere i tuoi sogni
-  **Central Park Hotel**
Viale Vittorio Veneto 10,
Modena
Tel: +39 059/225858



Modena Qui

IN BREVE

- 19 L'ARCA... 9
- 28 A Vignola...

Oltre la crisi, il terremoto

Gli artigiani sono arrabbiati E non vogliono più tasse Cna chiede interventi veloci. Fischi per Errani

IN BREVE

19 L'ARCA... 9

28 A Vignola...

IN BREVE

19 L'ARCA... 9

28 A Vignola...



Il Parmigiano terremotato

trova casa



Caffè del Teatro Storchi

VIALE MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 1 - MODENA - TEL. 059/245.125

Privati

Visualizza le nostre offerte dedicate ai lettori di ModenaQui

Oltre la crisi, il terremoto

[Aggiungi a Facebook](#) 

[Segnala ad un amico](#) 

[Stampa](#) 

27-05-2012

Gli artigiani sono arrabbiati E non vogliono più tasse

Cna chiede interventi veloci. Fischi per Errani

BOLOGNA - Sono arrabbiati e non ne possono più.

Non vogliono più saperne di tasse e balzelli che vadano ad aggravare una situazione che da difficile che era, a causa delle crisi, è diventata quasi insostenibile per tanti.

Sono gli artigiani di Cna e Confartigianato che si sono ritrovati ieri a Bologna per l'incontro regionale 'salviamo l'impresa'.

Delusione forte per la mancanza delle istituzioni locali e fischi per il presidente della Regione Vasco Errani.

Questo il riassunto di una giornata dalle diverse sfaccettature, una giornata in cui gli artigiani di casa nostra hanno affrontato i due temi che li affliggono di più: crisi e terremoto.

Anzi tre, perché all'elenco si è aggiunta anche la politica «troppo immobile».

Il dramma del terremoto in Emilia-Romagna «forse è stato sottovalutato».

Paolo Govoni, presidente regionale Confartigianato, usa toni gravi per sollecitare, ancora una volta, l'intervento dello Stato e delle istituzioni locali in soccorso delle aziende modenesi, ferraresi e bolognesi colpite dal sisma di domenica scorsa.

«Il dramma forse è stato sottovalutato - ha spiegato Govoni, ieri mattina a margine della manifestazione regionale degli artigiani a Bologna - abbiamo danni per centinaia di milioni di euro e migliaia di aziende compromesse e ferme, che rischiano di perdere ordini e clienti».

Per questo, spiega il numero uno di Confartigianato, «ci siamo attivati cercando aziende vicine a quelle colpite, con spazi a disposizione o agibili per far portare avanti le produzioni».

E mercoledì prossimo, 30 maggio, le associazioni di categoria e imprenditoriali saranno ascoltate dalla commissione Industria del Senato, per fare una prima stima dei danni e presentare le nostre proposte e richieste al Governo.

«I 50 milioni stanziati subito sono ancora niente- sostiene Govoni- siamo certi che l'Emilia-Romagna saprà farsi valere, neanche il terremoto deve fermarci».

Bisogna però stabilire in tempi rapidi l'agibilità dei capannoni e velocizzare gli iter burocratici».

Da parte del Governo, poi, «serve un decreto urgente per sospendere il pagamento delle tasse», così come anche «la Regione deve sospendere le imposte locali».

Dall'incontro, che si era aperto con un minuto di silenzio per le vittime del sisma, è uscito anche un altro tema importante: per la ricostruzione si punterà molto sulle imprese locali e ci si muoverà in base a rigidi criteri di legalità e trasparenza per prevenire in questo modo il rischio di infiltrazioni.

altri servizi a pag 25

Commenti: 0 [Visualizza](#)

Un focus sull'Emilia Romagna

[Aggiungi a Facebook](#) 

[Segnala ad un amico](#) 

[Stampa](#) 

27-05-2012

Le aziende non ce la fanno più Da inizio 2012 hanno chiuso in 2mila
I dati diffusi durante il convegno 'Salviamo la piccola impresa'



Alla manifestazione di ieri a Bologna erano presenti segretari e presidenti regionali di Cna e Confartigianato. In platea centinaia di artigiani e imprenditori
Commenti: 0 [Visualizza](#)

Un focus sull'Emilia Romagna

Le aziende non ce la fanno più

Da inizio 2012 hanno chiuso in 2mila

I dati diffusi durante il convegno 'Salviamo la piccola impresa'

Il numero di imprese che non più di sopravvivere e in perdita rispetto del 2011. In Emilia Romagna, il dato è di 2.000 imprese. Il numero di imprese che non più di sopravvivere è di 2.000 imprese. Il numero di imprese che non più di sopravvivere è di 2.000 imprese.

LA PROPOSTA

Errani si candida
per il governo
per il centro-sinistra

Il leader dell'opposizione, il deputato
Emiliano, si candida per il governo
per il centro-sinistra. Il numero di
imprese che non più di sopravvivere
è di 2.000 imprese. Il numero di
imprese che non più di sopravvivere
è di 2.000 imprese. Il numero di
imprese che non più di sopravvivere
è di 2.000 imprese.



Foto: A. Basso - Contrasto / A. Basso - Contrasto / A. Basso - Contrasto

Il numero di imprese che non più di sopravvivere è di 2.000 imprese. Il numero di imprese che non più di sopravvivere è di 2.000 imprese. Il numero di imprese che non più di sopravvivere è di 2.000 imprese.

E per la prima volta Errani prende i fischi



Il numero di imprese che non più di sopravvivere è di 2.000 imprese. Il numero di imprese che non più di sopravvivere è di 2.000 imprese. Il numero di imprese che non più di sopravvivere è di 2.000 imprese.



Il numero di imprese che non più di sopravvivere è di 2.000 imprese. Il numero di imprese che non più di sopravvivere è di 2.000 imprese. Il numero di imprese che non più di sopravvivere è di 2.000 imprese.

[Aggiungi a Facebook](#) 

[Segnala ad un amico](#) 

[Stampa](#) 

27-05-2012

E per la prima volta Errani prende i fischi



L'orizzonte è sempre più nero per gli artigiani e le piccole imprese dell'Emilia-Romagna.

Un quadro, in gran parte già certezza, rilanciato anche ieri in occasione della manifestazione 'Salviamo la piccola impresa' organizzata da Cna e Confartigianato tenutasi al Palazzo dei Congressi a Bologna.

Un appuntamento per chiedere alle istituzioni, nazionali e locali, aiuto e sostegno al mondo dell'artigianato, che in Emilia-Romagna rappresenta il 98% del tessuto produttivo.

Davanti a una platea composta da centinaia di artigiani ed imprenditori si sono susseguiti interventi tutti incentrati su dati che fotografano un'emergenza profonda, a partire dalle cessazioni di attività in forte crescita, e un sostegno delle istituzioni che tarda a concretizzarsi.

La manifestazione è iniziata dalle interviste video ad alcuni imprenditori, che testimoniano la crisi del momento, anche dovuta al mancato pagamento delle commesse proprio da parte degli enti pubblici.

Nel primo trimestre 2012, secondo Cna, sono già 2mila le aziende che hanno chiuso i battenti per colpa della crisi.

Nel triennio 2009-2011 a scomparire erano state circa 5mila imprese, con la perdita di 15-20.000 posti di lavoro.

Molti artigiani parlano, poi, di «difficoltà nel fare incassi», che porta a «problemi con le banche.

Siamo vittime, ma a volte veniamo considerati artefici delle mancate entrate».

C'è chi parla di un «calo degli ordini», ma la maggior parte sottolinea il ritardo nel «pagamento delle fatture, in particolare da parte della pubblica amministrazione».

«Fisco, credito e burocrazia sono i nostri problemi», sintetizza il presidente regionale di Confartigianato, Marco Granelli, che lamenta in particolare «un'assurda pressione fiscale.

Non ci siamo mai sottratti ai continui prelievi di sangue, ma ora soffriamo di anemia».

Il presidente regionale di Confartigianato invita poi le associazioni nazionali di categoria a fare pressione sul Governo e a «non sottovalutare l'idea di una manifestazione nazionale di protesta».

Sul fronte del credito, invece, l'appello è alle banche, perchè «svolgano con serietà la loro funzione sociale erogando il credito, Anche alla Regione si chiede una svolta, riducendo le imposte locali e mettendo in campo «un pacchetto di misure», da adottare in parallelo al Piano triennale delle attività produttive, per lo sviluppo dell'artigianato, su cui «convogliare anche le risorse delle Camere di commercio».

La richiesta è di «aumentare la capitalizzazione dei consorzi fidi- spiega ancora Granelli- che ogni anno da

soli permettono la ricapitalizzazione delle imprese per 3-5 milioni di euro».

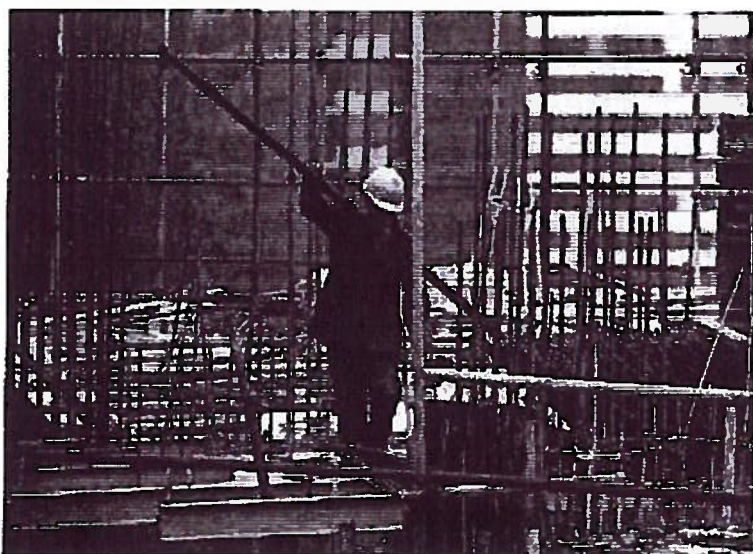
Si propone inoltre di creare due fondi rotativi, il primo per gli investimenti delle aziende, con una dotazione iniziale di 10 milioni di euro, e il secondo per il microcredito, con una base di partenza di 15 milioni.

Commenti: 0 [Visualizza](#)

La crisi che picchia

Allarme Cna: «Gli enti pagano tardi e in edilizia 3 imprese su 10 a rischio»

**I tempi dei pagamenti delle amministrazioni centrali e locali si dilatano
Le aziende soffrono: «Investimenti dei Comuni in calo dell'80 per cento»**

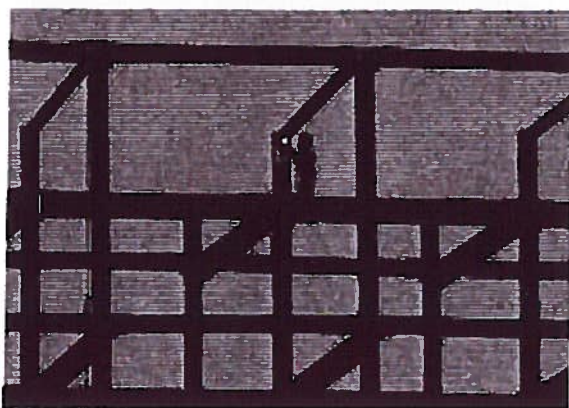


I ritardi dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione hanno molto appesantito le aziende dal punto di vista della liquidità finanziaria e diverse di queste, circa il 30 per cento nel solo settore delle costruzioni, sono a rischio chiusura. L'allarme arriva da Cna Ravenna.

La questione dei ritardati pagamenti da parte della pubblica amministrazione, sostiene l'associazione degli artigiani, rappresenta uno dei principali problemi che le imprese devono affrontare nel nostro Paese. E questo problema si è notevolmente amplificato durante questi anni di crisi. «Per questo – sostiene Pierpaolo Burioli, vicepresidente della Cna Ravenna – riteniamo di fondamentale importanza la scelta attuata dal Governo di adottare una serie di provvedimenti per sbloccare i debiti della pubblica amministrazione verso le imprese». Alcune mosse dell'esecutivo Monti hanno sbloccato circa trenta miliardi di crediti vantati dalle imprese nei confronti delle amministrazioni centrali e locali.

A tutto questo si aggiunge poi l'accordo firmato tra banche e imprese per un plafond di 10 miliardi di euro per lo smobilizzo dei crediti delle piccole e medie imprese.

«I vincoli legati al rispetto del patto di stabilità – prosegue Burioli – non solo hanno determinato ritardi sui pagamenti dei lavori, forniture e servizi delle imprese ma hanno anche ridotto drasticamente il volume delle risorse finanziarie destinate agli investimenti sul territorio. Tutto questo incide naturalmente anche sul numero e sugli importi delle gare d'appalto messe a bando dagli enti Locali: ad esempio, in alcuni Comuni, c'è stata una riduzione degli investimenti superiore all'80 per cento. Riteniamo opportuno, a questo riguardo, la costituzione di un tavolo di concertazione con la pubblica amministrazione per verificare l'attuabilità delle procedure messe in campo dai provvedimenti governativi e di un Osservatorio sugli appalti pubblici nella nostra provincia».



Sabato 26 maggio, centinaia di imprenditori di tutta la regione saranno insieme al Palazzo dei Congressi a Bologna (Sala Italia ore 10) per testimoniare lo stato di sofferenza in cui si trovano le loro aziende duramente colpite dalla crisi, e per chiedere urgenti e concreti provvedimenti di aiuto. A questo stato di grave crisi si sono aggiunte le drammatiche conseguenze del sisma di domenica scorsa che sta mettendo in ginocchio migliaia di imprese.

24 - 05 - 2012

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRISI ECONOMICA

**Imprenditori a Bologna per protestare
contro il ritardo dei pagamenti**

Domani centinaia di imprenditori saranno a Bologna nella Sala Italia del Palazzo dei Congressi per esprimere disagio per lo stato delle loro aziende, nel contesto della crisi economica e per i ritardi dei pagamenti da parte degli enti pubblici. «Riteniamo di fondamentale importanza la scelta attuata dal governo di adottare una serie di provvedimenti per sbloccare i debiti della pubblica amministrazione», ha dichiarato Pierpaolo Burioli, vicepresidente della Cna di Ravenna, aggiungendo che è «di vitale importanza il recepimento da parte dell'Italia della direttiva europea che rafforza le tutele delle imprese e che prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di pagare entro il termine dei sessanta giorni».